



COMMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 05.11.2018

Purere n. 22/2018

Oggetto: Ditta: AGRIBIOENERGY S.r.l.
Sede Legale: Via San Paolo 37 30037 SCORZE'
Intervento: Ampliamento di un impianto di compostaggio di rifiuti a matrice vegetale.
Comune di localizzazione: SCORZE' , via San Paolo 35/B
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 48407 del 27.06.2018 la società AGRIBIOENERGY S.r.l. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per l'ampliamento di un impianto di compostaggio di rifiuti a matrice vegetale in comune di SCORZE'.

Con nota protocollo n. 48560 del 27.06.2018 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in parola.

A seguito della presentazione del progetto in comitato VIA, avvenuta in data 07.07.2018, il comune di Scorzè ha trasmesso il proprio parere, acquisito agli atti con protocollo n. 60809 del 13.08.2018.

In data 06.09.2018 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è localizzato il progetto di cui al verbale acquisito agli atti con protocollo n. 75216 del 11.10.2018.

Con nota protocollo n. 65769 del 10.09.2018 sono state richieste dalla Città metropolitana di Venezia delle integrazioni in merito allo studio preliminare ambientale con particolare riferimento alla gestione degli eventuali odori prodotti dall'attività.

Con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione con protocollo n. 76360 del 16.10.2018 la società ha trasmesso le integrazioni richieste.

OSSERVAZIONI

Comune di Scorzè protocollo n. 60809 del 13.08.2018

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 60809 del 13.08.2018 è pervenuto il parere del comune di Scorzè che evidenziava come siano pervenute nel corso dell'anno 2017 varie segnalazioni telefoniche e scritte da parte di alcuni cittadini che lamentavano la presenza di un forte odore acre proveniente dalla ditta Agrobioenergy srl e distintamente percepibile in orario pomeridiano e serale fino al centro abitato di Peseggia.

A seguito della segnalazione del comune di Scorzè e al fine di verificare lo stato dei luoghi, in data 06.09.2018 il gruppo istruttorio del comitato VIA, insieme a dei rappresentanti del comune di Scorzè, ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto non rilevando alcun odore molesto, tuttavia è stato chiesto al responsabile tecnico dell'impianto se vi siano delle fasi durante il processo di compostaggio che possano generare degli odori percepibili all'esterno.

Il responsabile tecnico individuava come fase più delicata, in particolari condizioni atmosferiche, quella dei rivoltamenti dei cumuli a seguito di abbondanti precipitazioni, in quanto si possono innescare in alcune sacche all'interno del cumulo dei processi di anaerobiosi con conseguente sviluppo di cattivi odori durante il rivoltamento. Tali condizioni si verificano in autunno e in primavera quando le temperature non troppo alte non consentono una rapida asciugatura dei cumuli e pertanto necessitano di essere rivoltati.

E' stato quindi chiesto al comune se si fossero recati presso l'azienda a seguito delle segnalazioni pervenute per verificare la natura e la provenienza degli odori ricevendo risposta negativa.

Successivamente al sopralluogo è stato chiesto alla società, con nota protocollo n.65769 del 10.09.2018, di inviare una relazione in cui siano illustrate le misure tecnico gestionali atte a prevenire o ridurre gli eventuali odori prodotti dall'attività di compostaggio.

La società Agribioenergy ha quindi risposto con nota protocollo n. 76360 del 16.10.2018 proponendo di adottare le seguenti procedure, oltre a quelle già concordate con l'Osservatorio regionale e adottate nell'attività in essere:

- *interruzione delle attività di rivoltamento in caso di eventi meteorici intensi od in condizioni di "bassa pressione" (da rilevare mediante barometro di prossima installazione);*
- *interruzione delle attività di rivoltamento in caso di segnalazione di odori da parte degli Uffici Tecnici del Comune di Scorzè o della Polizia Locale.*

La società inoltre, in accordo con il comune di Scorzè, propone di installare una centralina di rilevamento meteo che consenta la lettura ed archiviazione di serie storiche relative a direzione e velocità del vento e pressione barometrica (verificabile tramite display); tali dati potranno essere analizzati (in collaborazione con il Comune di Scorzè) nel caso in cui dovesse essere necessario stabilire l'origine di odori sgradevoli segnalati da terzi.

Si chiede inoltre al comune di Scorzè in caso di segnalazioni di odori molesti di recarsi tempestivamente nei pressi dell'impianto al fine di accertare l'effettiva provenienza degli odori per l'adozione degli opportuni provvedimenti in merito da parte dell'autorità competente.

Oggetto della verifica di VIA

La Ditta AGRIBIOENERGY S.r.l. con sede in via San Paolo 35/B in comune di Scorzè (VE) conduce un impianto di compostaggio di rifiuti non pericolosi costituiti da matrici vegetali. Il progetto dell'impianto è stato approvato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed opera in virtù della Determinazione di autorizzazione all'esercizio N. 3885 del 02/11/2017 - Prot. N. 92703 del 02/11/2017.

Considerate le dinamiche dei flussi di rifiuti e le disponibilità dei medesimi il Proponente, al fine di rendere più efficiente e flessibile la propria operatività, intende procedere all'incremento dei quantitativi annui di rifiuti complessivamente trattati.

Restano invariate tutte le altre caratteristiche impiantistiche già autorizzate.

Attività di compostaggio

Il compostaggio è la produzione di compost a partire da rifiuti organici, che vengono decomposti biologicamente, in condizioni controllate.

Il compostaggio consiste nella fermentazione aerobica delle sostanze organiche da parte di batteri ed altri microrganismi, con demolizione delle sostanze originarie e formazione di molecole più complesse e ad alto peso molecolare, definite "composti umici".

Il processo di compostaggio, la cui durata totale è pari ad almeno 90 giorni, viene generalmente suddiviso in una fase attiva, detta **bio-ossidazione**, caratterizzata da processi di degradazione delle componenti organiche e in una fase di **maturazione**, caratterizzata da processi di trasformazione della sostanza organica con la formazione di sostanze umiche.

Analisi del quadro progettuale

Stato di fatto:

Localizzazione - Descrizione dell'attività svolta - Inquadramento urbanistico

L'area in disponibilità del Proponente è situata nel territorio comunale di Scorzè in Località Peseggia a confine con il tracciato della futura Strada Regionale 245 - VARIANTE.

L'area di intervento è identificata come segue:

- catastalmente al Foglio 25 Mappale 1240,
- urbanisticamente è ZTO E2 - Area Agricola.

La superficie dell'insediamento è di circa 1 ha di cui 8083 mq impermeabilizzati con platea in c.a, di forma rettangolare e risulta confinante con aree agricole.

La localizzazione territoriale è visibile dall'immagine seguente:



L'impianto è autorizzato a trattare mediante operazioni di compostaggio (identificate dalla sigla R3) complessivamente 9.000 tonnellate di rifiuti all'anno con una potenzialità inferiore a 30 ton/giorno. L'occupazione di suolo è pari a circa un ettaro, comprendendo in tale superficie anche gli spazi occupati dalle aree verdi e dal sistema di gestione delle acque.

Per l'esecuzione delle attività di recupero previste nell'impianto le strutture già esistenti consistono in:

- n.1 sbarra in ingresso per la regolamentazione del flusso in entrata all'impianto;
- n.1 pesa a fossa posta in ingresso al lotto;
- locale adibito ad uffici amministrativi entro l'edificio esistente;
- locale adibito a servizi igienici.

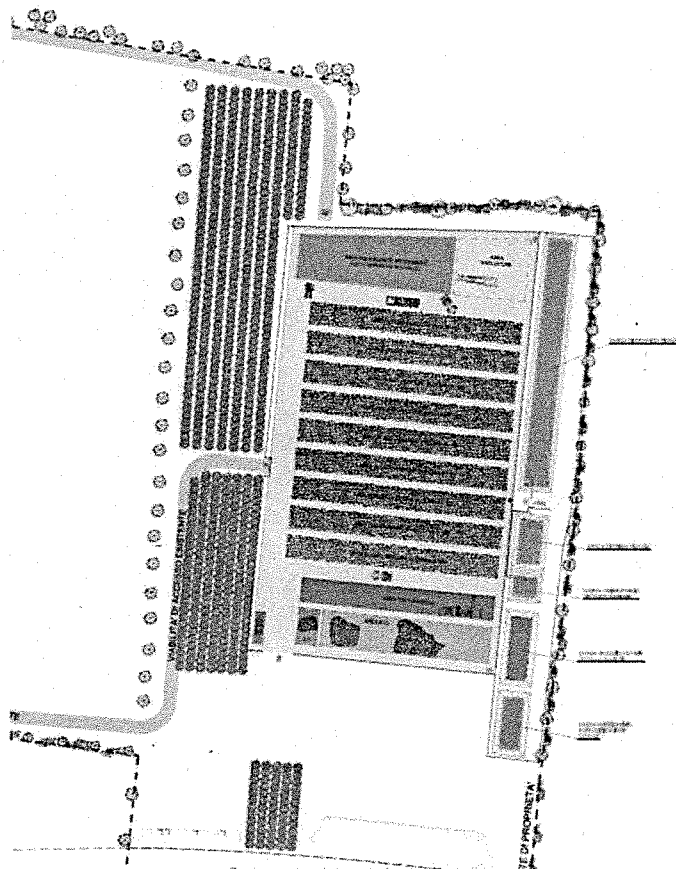
L'attività di recupero viene svolta su di una platea in calcestruzzo dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche della superficie di 8.400 mq. L'impianto si completa con recinzione e barriera verde perimetrale.

L'accesso all'impianto avviene da Via San Paolo regolamentato da una sbarra, in ingresso, in corrispondenza del capannone rurale esistente, si trovano i servizi all'attività quali uffici, servizi igienici e pesa a fossa.

Ad est della platea sono posizionate le vasche di accumulo e laminazione delle acque provenienti dalla platea attraverso la rete di raccolta dimensionate in ottemperanza a quanto approvato dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in oggetto.

A valle del sistema di laminazione sono collocati gli impianti di depurazione degli scarichi meteorici di dilavamento delle aree di trattamento, sul lato sud dell'impianto è stato realizzato un dosso di mascheramento in cima al quale è stata posta una ulteriore piantumazione a siepe.

Lo schema dell'area di lavoro è visibile nell'immagine seguente:



L'assetto dell'impianto prevede una precisa distribuzione delle superfici secondo specifiche funzioni e destinazioni che non verranno sottoposti a modifica, l'area d'impianto verrà suddivisa, attrezzata e destinata per i seguenti scopi:

1. area di conferimento dei rifiuti in entrata;
2. area di messa in riserva dei rifiuti da avviare a trattamento;
3. area polivalente di triturazione, miscelazione dei rifiuti a compostaggio;
4. area di trattamento aerobico dei rifiuti (in cumulo);
5. area di vagliatura;
6. area per il stoccaggio del sovralloro dei materiali legnosi da riavviare a maturazione;
7. area per il deposito dell'ammendante compostato verde in uscita;
8. area per il deposito dei rifiuti prodotti durante le operazioni di trattamento.

Le zone libere serviranno per la manovra e la sosta dei mezzi in transito ed il parcheggio delle macchine operatrici.

Il processo di maturazione prevede la stabilizzazione aerobica che avverrà in cumuli con altezza di circa 3,00 mt, ottenuta con rivoltamenti del materiale da compostare in modo da ossigenare opportunamente la massa, di omogeneizzarla e di mantenere la temperatura nei valori ottimali (almeno 5 giorni consecutivi con temperature superiori ai 60 °C). Così facendo si omogeneizza la massa e quindi il compost finale, evitando condizioni locali di anaerobiosi e facilitando la degradazione delle fitotossine.

Ogni cumulo in trattamento avrà un cartello con numerazione specifica, per ogni singolo cumulo vengono registrati i seguenti dati:

- la tipologia e la quantità di residui utilizzati (con i relativi formulari di trasporto od i movimenti di scarico interno effettuati sul registro dei rifiuti);
- la data di inizio formazione del cumulo e quelle delle successive aggiunte;
- il numero di rivoltamenti effettuato durante il compostaggio;
- i parametri chimico-fisici (temperatura, pH, ossigeno, umidità) misurati nel tempo fino al riutilizzo del compost finale.

Nell'impianto si utilizzeranno residui vegetali costituiti da materiale da sfalcio e potature e da ceppi e tronchi (esclusivamente di legno vergine), si tratta dei residui provenienti da manutenzione del verde pubblico e privato come sfalci, potature, foglie e materiali analoghi; i rifiuti ammessi in impianto vengono elencati nella tabella seguente:

CER	Descrizione
020103	Scarti di tessuti vegetali
030101	Scarti di corteccia e sughero
030301	Scarti di corteccia e legno
150103	Imballaggi di legno
200201	Rifiuti biodegradabili (provenienti da giardini, parchi e cimiteri)

I rifiuti prodotti dall'impianto sono riportati nella tabella seguente:

CER	DESCRIZIONE
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

Nell'eventualità che alla fine del processo di compostaggio il materiale non rispetti le specifiche richieste per l'ACQ (Tabella 2 DGRV n. 568/2005, Allegato 2 del D.Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010, "Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88."), la Ditta – sulla base delle proprie valutazioni inerenti l'attività aziendale ed il mercato – opterà per una delle soluzioni previste al Punto 4.1 dell'Allegato C della DGRV 568/2005 che nella fattispecie sono:

- reimmissione nel ciclo produttivo;
- declassamento per la vendita ad altri clienti per utilizzi non agronomici purché rispetti i limiti di cui alla Tabella D (copertura di discariche, recuperi ambientali, ecc.) o di cui alla Tabella E (copertura giornaliera di discariche) che devono comunque essere autorizzati;
- caratterizzazione come rifiuto con codice CER 19.05.03 "Compost fuori specifica" ed invio ad opportuna forma di smaltimento.

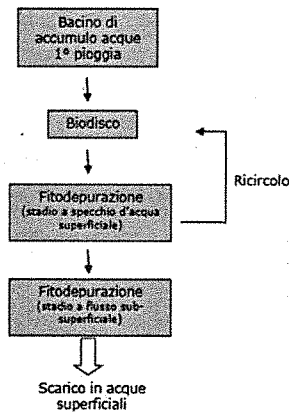
Negli archivi aziendali saranno conservate le autorizzazioni e le iscrizioni delle ditte destinatarie dei rifiuti. I formulari per il trasporto sono conservati assieme ai registri rifiuti in cui vengono annotate le operazioni di carico e scarico.

Secondo le vigenti disposizioni di sicurezza antincendio per le attività di cui al punto 36) dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011 svolte completamente in area scoperta e con distanze di sicurezza di oltre 100 m da altre attività è da considerarsi NON soggetta.

Il consumo/prelievo di acque è ridotto al minimo, per la bagnatura dei cumuli si utilizzano le acque di pioggia accumulate. Solo in caso di periodi scarsamente piovosi si farà ricorso alle acque ad uso agricolo prelevandole direttamente dai fossati posti lungo la proprietà in analogia a quanto comunemente praticato nell'attività agricola.

Acque reflue di processo

Le acque reflue di processo vengono raccolte con le acque meteoriche e successivamente trattate come riassunto nello schema seguente:



Stato di progetto:

Localizzazione - Descrizione dell'attività svolta - Inquadramento urbanistico

La localizzazione, la tipologia e le modalità operative dell'attività svolta e la localizzazione urbanistica non cambiano, l'attuale autorizzazione consente di trattare complessivamente non più di 9.000 tonnellate/anno la Ditta chiede di elevare detta potenzialità giungendo a 10.500 tonnellate/anno; per raggiungere detti quantitativi il Proponente incrementerà le giornate lavorative nel corso dell'anno mantenendo, al contempo, invariata la potenzialità giornaliera (inferiore quindi a 30 tonnellate/giorno).

L'organizzazione operativa prevede la creazione di cumuli di maturazione con base massima di 6.00 mt ed altezza massima di 3.00 mt; i 9 cumuli (di lunghezza pari a 60.00 mt) garantiscono complessivamente un volume utile di 6.840 mc che, considerando un peso specifico di 450 Kg/mc delle masse a compostaggio, consentono l'avvio a trattamento di 3.078 tonnellate di rifiuti per ciascun ciclo; essendo nota la forte perdita di peso e volume degli scarti vegetali (soprattutto nelle prime settimane di maturazione in cumulo) vengono garantiti gli spazi di manovra necessari al trattamento di 10.500 tonnellate/anno.

Si evidenzia che in sede di realizzazione dell'impianto si era già provveduto a sovradimensionare le superfici così da consentire successivi incrementi di potenzialità. La capacità massima di rifiuti presenti in impianto verrà elevata a 400 tonnellate da cui si escludono i materiali contenuti nei cumuli di maturazione e le materie prime secondarie prodotte. Tale dato servirà alla determinazione delle garanzie finanziarie.

Il Proponente si riserva la facoltà di richiedere, in fase di autorizzazione dell'attività ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006, l'ammissione anche di scarti vegetali (fogliame e legno) provenienti da impianti di trattamento di rifiuti da spazzamento stradale che effettuano attività di separazione, vagliatura e lavaggio (rifiuti prevedibilmente identificabili con il Codice CER 191212).

Le modifiche proposte non comportano il peggioramento della qualità delle acque meteoriche di dilavamento dei rifiuti o di processo. Non si rende pertanto necessario procedere ad un adeguamento dell'impianto di depurazione già in esercizio presso l'insediamento. Non viene neppure variato il regime idraulico dell'area (estensione delle superfici impermeabilizzate) e pertanto non si rende necessario realizzare nuove opere di compensazione.

Analisi del quadro programmatico

Nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) sono stata verificata la seguente documentazione:

- Strumenti normativi:
 - ✓ Normativa nazionale sui rifiuti,
 - ✓ Normativa regionale sui rifiuti,
 - ✓ Normativa tecnica sul compostaggio,
- Strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale:
 - ✓ Il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (vigente e nuovo),
 - ✓ Il Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana,
 - ✓ Il Piano di Tutela delle Acque,
 - ✓ Il bacino scolante laguna di Venezia,
 - ✓ Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale,
 - ✓ Il Piano Provinciale di gestione dei rifiuti,

- ✓ Rete Natura 2000 e Aree protette,
- ✓ Il Piano Regolatore Generale comunale vigente,
- ✓ Il Piano di Classificazione Acustica,
- ✓ Il Piano di Gestione dei rifiuti urbani e speciali.

Il proponente dichiara che l'esame degli strumenti di pianificazione e delle normative nazionali, regionali, provinciali, comunali e degli altri enti territoriali competenti, non si evidenzia la presenza di alcun vincolo, né si sono riscontrate ulteriori prescrizioni della pianificazione vigente di ordine locale e sovra-comunale che risultino in conflitto con le caratteristiche dell'intervento.

Valutazione delle alternative di progetto

Nello SPA sono state valutate cinque alternative di progetto:

- 1) di tipo strategico,
- 2) di processo o strutturali,
- 3) di localizzazione,
- 4) di compensazione e minimizzazione,
- 5) alternativa zero.

La soluzione progettuale prescelta è considerata idonea nello SPA in quanto:

- la sua collocazione rispetta quanto indicato dall'art. 21, comma 3, lettera a), della l.r. 3/2000;
- trattandosi di rifiuti per i quali non è possibile una politica di prevenzione, il recupero della matrice verde tramite compostaggio risulta la migliore alternativa alla gestione del rifiuto stesso;
- la soluzione progettuale minimizza al massimo gli impatti ambientali;
- in riferimento alle specifiche categorie merceologiche dei rifiuti e dei circuiti di raccolta dei medesimi sono state definite le caratteristiche delle attrezzature necessarie ad espletare, in maniera efficace e rispettosa dell'ambiente, tutte le diverse fasi del ciclo di gestione
- la realizzazione dell'impianto di compostaggio rappresenta la migliore alternativa alla gestione dei rifiuti verde rispondendo anche ad un'esigenza di pubblica utilità.

Analisi del quadro ambientale

Alla luce della documentazione trasmessa ed esaminata relativamente alla fase di esercizio autorizzato e con incremento di potenzialità, come riassunti nello studio preliminare ambientale, si evidenzia che:

1. non si rilevano nuove e/o notevoli ripercussioni negative sull'ambiente questo è confermato dal fatto che non si hanno modifiche nel ciclo di trattamento o variazioni dell'organizzazione generale dell'attività e non vengono realizzate nuove opere a servizio dell'attività;
2. l'aumento di potenzialità comporta l'incremento di circa un viaggio alla settimana e l'eventuale inserimento di tipologie di scarti vegetali provenienti da attività di trattamento dei rifiuti da spazzamento di fatto comporta l'ammissione di materiali normalmente già trattati presso l'insediamento;

la relazione tra fattori d'impatto e pressioni generabili dal progetto viene riassunta nella tabella seguente:

Attività di progetto	Categorie ambientali								Effetti impatti
	Suolo e sottosuolo	Idrogeologia	Acque superficiali	Flora	Fauna	Paesaggio	Ambiente fisico	Atmosfera	
Conferimento dei rifiuti all'impianto									Inquinamento acustico
									Inquinamento atmosferico
									Disturbo sistema insediativo urbano
									Disturbo alla fauna
Trattamento rifiuti									Inquinamento acustico
									Inquinamento atmosferico
									Alterazione del paesaggio
									Disturbo sistema insediativo urbano
									Disturbo alla fauna
									Consumo della risorsa idrica
									Rischio per la salute dei lavoratori
ACV e rifiuti in uscita									Recupero sostanza organica come ammendante
									Inquinamento acustico
									Inquinamento atmosferico
									Disturbo al benessere pubblico
									Disturbo alla fauna
Trattamento acque									Miglioramento dell'economia locale
									Disturbo al sistema insediativo urbano
									Alterazione del regime idraulico dell'area
									Miglioramento della qualità delle acque

Impatti sulla matrice atmosfera - Emissioni

Dall'analisi dello Studio Preliminare Ambientale relativamente all'analisi degli impatti emerge che le emissioni in atmosfera sono determinate dai trasposti del materiale in entrata ed in uscita dall'impianto, il potenziamento prevede l'aumento di 1 camion alla settimana e questo consente di ritenere trascurabili i potenziali impatti indotti alla matrice atmosfera.

La presenza e la movimentazione di polveri risulta di lieve entità e contenuta all'interno del perimetro dell'impianto, in ogni caso l'impianto è nella condizione di:

- 1) bagnare il materiale prima della lavorazione qual'ora dovesse risultare eccessivamente secco utilizzando l'acqua dalla rete di raccolta delle acque meteoriche;
- 2) bagnare la viabilità di accesso all'impianto.

Con riferimento alle emissioni odorigene la Ditta intende operare nel modo seguente:

- a) i rivoltamenti dei cumuli, eseguiti con rivoltatore meccanico senza l'aggiunta di sostanze solide e/o liquide utili al processo aerobico avverrà con frequenza massimo 15 giorni nel primo mese di trattamento e massimo 25 giorni sino alla fine del processo;
- b) La frequenza minima per la fase di bio-ossidazione sarà pari ad una settimana;
- c) al fine di conferire al cumulo adeguata struttura e porosità i residui ligneo-cellulosici vengono sottoposti a triturazione;
- d) in particolari condizioni meteorologiche (scarsa circolazione atmosferica, determinati livelli di pressione e/o umidità/precipitazioni) si applicano le seguenti procedure:
 - interruzione delle attività di rivoltamento in caso di eventi meteorici intensi od in condizioni di "bassa pressione";
 - interruzione delle attività di rivoltamento in caso di segnalazione di odori da parte degli Uffici Tecnici del Comune di Scorzè o della Polizia Locale.
- e) installazione di una centralina di rilevamento meteo che consenta la lettura ed archiviazione di serie storiche relative a direzione e velocità del vento e pressione barometrica (verificabile tramite display) da utilizzare in collaborazione con il Comune di Scorzè
- f) installazione di una manica a vento

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Impatto sull'ambiente idrico

Lo SPA evidenzia che i presidi strutturali e gestionali presenti nell'impianto consentono di escludere la possibilità di contaminazione dei corpi idrici sotterranei e superficiali.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Impatto acustico - Rumore

Il Proponente ha commissionato specifica VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO la quale conclude che *"l'intervento risulta pertanto compatibile con la zonizzazione acustica dell'area e con la normativa vigente in materia"* in quanto vengono rispettati ampiamente sia il criterio differenziale sia i valori di emissione per la zona di appartenenza.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Impatti sul suolo e sottosuolo

L'attività svolta avviene in area scoperta ma interamente pavimentata ed impermeabilizzata con la raccolta delle acque meteoriche e di processo e la loro successiva gestione, i rifiuti in ingresso all'impianto non portano alla produzione di effluenti liquidi e vengono eseguiti controlli periodici dello stato di usura della pavimentazione.

Si rileva che vengono messe in atto tutte le azioni possibili per non influire negativamente sulle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Consumo di risorse naturali

Lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che nell'impianto non è previsto l'utilizzo di acque di processo o altre fonti energetiche naturali e non prevede lo sfruttamento diretto o indiretto di altre risorse naturali.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Produzione di Rifiuti

La Ditta produce rifiuti di lavorazione costituiti da materiali plastici (di vario genere), carta e cartone e metalli detti materiali saranno successivamente avviati ad impianti di recupero/smaltimento rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Impatti su ecosistemi, vegetazione e fauna.

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi si inserisce in un'area fortemente caratterizzata dalla presenza antropica collocata in vicinanza di una arteria viaria di notevole flusso veicolare.

Lo Studio Preliminare di Impatto Ambientale evidenzia che le influenze dell'impianto sull'ecosistema siano praticamente nulle o sicuramente trascurabili in quanto:

- si tratta di un impianto di compostaggio;
- le strutture sono idonee allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi;
- avviene la gestione delle acque piovane.

Il livello di approfondimento delle indagini faunistica e flogistica nello Studio Preliminare di Impatto Ambientale è stato organizzato in modo da reperire informazioni relative esclusivamente agli organismi viventi più comuni nell'area di analisi e per i quali siano state segnalate emergenze di estinzione o per le quali la specifica attività esercitata dalla Ditta possa arrecare danno diretto. Da tale analisi è emerso che l'attività svolta a seguito della modifica proposta potenzialmente non crea danno all'ecosistema, alla flora ed alla fauna circostanti.

Un ulteriore approfondimento dell'interferenza dell'impianto oggetto di intervento con Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale sono comprese nella Relazione Tecnica di esclusione dalla V.INC.A.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Considerazioni sulla Rete Natura 2000.

Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dall'attività di cui si richiede il rinnovo, in considerazione anche della distanza dai siti Natura 2000.

Non vi sono modificazioni ambientali che coinvolgono e alterano in modo significativo lo stato di conservazione degli habitat, le dinamiche naturali delle specie di flora e fauna presenti. In particolare l'attività non coinvolge corridoi ecologici e non viene effettuata nessuna operazione di lavoro che possa modificare l'ambiente naturale.

Le aree della Rete Natura 2000 più prossime all'area interessata dall'intervento sono:

- 1) Il SIC e ZPS IT3250021 "Ex Cave di Martellago" a circa 1,6 km di distanza,
- 2) Il SIC e ZPS IT3250008 "Ex Cave di Villetta di Salzano" a oltre 3 km di distanza.

Il Proponente, attraverso l'allegato E a firma del Sig. Guerra Renato, dichiara che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 relativamente al punto 23: piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Nella Relazione tecnica a firma del dott. Davide Pettenò allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all'ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti.

Le considerazioni effettuate nella relazione indicano che l'attuazione dell'intervento non può avere effetti negativi significativi a carico di nessun habitat e specie di cui alle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce e non è tale da modificare l'idoneità degli habitat presenti al di fuori dei siti della rete Natura 2000.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.

Impatti su Viabilità e Traffico

Il massimo flusso giornaliero in entrata è quantificato in 7 mezzi di cui 5 inferiori alle 6 tonnellate e 2 superiori alle 6 tonnellate. I mezzi inferiori alle 6 tonnellate sono generalmente i mezzi impiegati per la raccolta differenziata "porta a porta" dei rifiuti urbani mentre quelli superiori alle 6 tonnellate sono quelli provenienti da stazioni di travaso o aree di stoccaggio di rifiuti urbani. Entrambe le tipologie di mezzi devono accedere all'impianto direttamente dalla S.R. 245 Variante sia per specifiche indicazioni fornite dal Proponente sia per il rispetto dei limiti alla circolazione stradale locale.

Nello SPA viene definita la viabilità ed il livello di traffico indotto dall'ampliamento dell'attività di compostaggio che risulta compatibile con la viabilità.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede VIA.

Cumulo Impatti

Gli impatti cumulativi derivano dagli effetti dell'azione simultanea degli interventi di trasformazione previsti da un progetto o più progetti. Tali impatti possono combinarsi in maniera additiva o interattiva.

Per le considerazioni svolte nello SPA, anche per l'ambiente umano la combinazione degli impatti dell'impianto di compostaggio e della S.R. 245-Variante non si considerano significativi, concludendo che non sono rilevabili impatti cumulativi, valutati nel buffer di 1 km, generati da impianti simili a quello oggetto di analisi

Natura transfrontaliera dell'impatto

I possibili impatti generati dall'attività si ritiene non possono avere natura transfrontaliera.

Probabilità dell'impatto

Si tratta di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi svolto in zona urbanistica propria, ogni operazione di lavorazione avviene in un preciso ambito e tutte le acque meteoriche e di lavorazione sono trattate, quindi per quanto desumibile dallo Studio Preliminare Ambientale si ritiene che le probabilità di impatto siano legate a situazioni di eccezionalità o alla casualità.

Azioni di mitigazione che la Ditta intende attuare

Sono già in atto e previste le seguenti misure mitigative:

- Durante le fasi di sosta i veicoli in attesa di carico o scarico dei rifiuti manterranno i motori spenti;
- I macchinari ed i mezzi semoventi utilizzati saranno mantenuti accesi solamente durante i periodi di effettivo utilizzo;
- Tutti i macchinari dovranno essere sottoposti a continui interventi di manutenzione ordinaria;
- I rifiuti, se troppo secchi, prima della triturazione verranno bagnati per evitare la dispersione di polveri;
- Il controllo dell'area pavimentata sarà effettuata con regolarità;
- Il sistema di trattamento viene regolarmente sottoposto a pulizia e manutenzione,
- Bagnatura della viabilità di accesso all'impianto,
- I rivoltamenti dei cumuli, eseguiti con rivoltatore meccanico senza l'aggiunta di sostanze solide e/o liquide utili al processo aerobico avverrà con frequenza massimo 15 giorni nel primo mese di trattamento e massimo 25 giorni sino alla fine del processo,
- La frequenza minima per la fase di bio-ossidazione sarà pari ad una settimana,
- I residui ligneo-cellulosici vengono sottoposti a triturazione,
- In particolari condizioni meteorologiche (scarsa circolazione atmosferica, determinati livelli di pressione e/o umidità/precipitazioni) si interrompe l'attività di rivoltamento,
- Installazione di una centralina di rilevamento meteo,
- Installazione di una manica a vento.

CONSIDERAZIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito ai possibili impatti ambientali indotti dal progetto e risultano conformi alle indicazioni di cui all'allegato V, parte II del Dlgs 152/06.
- ✓ L'impianto è esistente e collocato urbanisticamente in zona propria ossia E2 del Piano Regolatore generale.
- ✓ Per la realizzazione del progetto in esame non sono prevedibili alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo/sottosuolo, risorse naturali, paesaggio, produzione di rifiuti.
- ✓ L'impatto dell'ampliamento in esame nei confronti di flora e fauna si ritiene trascurabile;
- ✓ In merito allo sviluppo di possibili odori si prevede l'interruzione delle attività di rivoltamento dei cumuli in caso di eventi meteorici intensi o in condizioni di bassa pressione da rilevare mediante barometro di prossima installazione;
- ✓ Il progetto in esame non prevede effetti ambientali cumulativi.
- ✓ Non sono rilevabili impatti transfrontalieri.
- ✓ Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti vigenti in materia di inquinamento acustico, nei tempi di riferimento diurno e notturno.
- ✓ A livello di viabilità e traffico non si prevedono ripercussioni significative negative sulla viabilità ed il traffico.
- ✓ Le conclusioni della relazione tecnica allegata alla Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, escludono il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti Rete Natura 2000 più vicini all'impianto;

CONCLUSIONI

sulla base alle considerazioni sopra definite ed illustrate, preso atto delle osservazioni e delle integrazioni pervenute, nonché degli accorgimenti inerenti le lavorazioni in condizioni atmosferiche critiche proposti, il comitato VIA esprime parere di non assoggettamento a VIA per il progetto presentato dalla Ditta AGRIBIOENERGY S.r.l. con sede legale in via San Paolo 37 e impianto in via San Paolo 37/B in comune di Scorzè (VE) relativo a "**Ampliamento di un impianto di compostaggio di rifiuti a matrice vegetale**", nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. **Entro 30 giorni** dal rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità dovrà essere installata una manica a vento. Dell'avvenuta installazione dovrà esserne data comunicazione entro i medesimi termini al comune di Scorzè e alla Città metropolitana di Venezia allegando idonea documentazione fotografica.
2. **Entro 45 giorni** dal rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità dovrà essere installata una centralina di rilevamento meteo che consenta la lettura ed archiviazione di serie storiche relative a direzione e velocità del vento e pressione barometrica. Dell'avvenuta installazione e del suo corretto funzionamento dovrà esserne data comunicazione entro i medesimi termini al comune di Scorzè e alla Città metropolitana di Venezia allegando idonea documentazione fotografica.
3. In caso di segnalazione di odori molesti dovrà essere interrotta l'attività di rivoltamento dei cumuli e dovrà esserne data comunicazione alla Città metropolitana di Venezia.
4. Non dovranno essere effettuate operazioni di rivoltamento dei cumuli nei periodi con condizioni atmosferiche critiche (bassa pressione).
5. Dovrà essere registrata la data in cui si effettuano i rivoltamenti dei cumuli.

Raccomandazione per il comune di Scorzè: In caso di segnalazioni di odori molesti al comune di Scorzè, si chiede di recarsi tempestivamente nei pressi dell'impianto al fine di accertare l'effettiva provenienza degli odori per l'adozione degli opportuni provvedimenti in merito da parte dell'autorità competente

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi -



Il Presidente

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

